

# La stangata del gas aziende sull'orlo del crac

Bar e ristoranti in affanno. Per le famiglie l'ancora della legge regionale



BRANCATI IN II E III

## Reduci dagli sconquassi della pandemia «Ma con queste spese non reggiamo più»

Confcommercio e Confartigianato si fanno portavoce dei timori di intere categorie produttive

● La tensione è palpabile. L'orizzonte dell'autunno spaventa tutto il sistema produttivo lucano, già alle prese con bollette del gas da «capogiro». Cosa accadrà quando i consumi saranno maggiori rispetto a quelli attuali? I rappresentanti delle varie categorie di operatori raccolgono i timori degli associati e si fanno portavoce della necessità di intervenire al più presto per evitare il crac generale.

«Siamo fortemente preoccupati per l'autunno. Nei due anni della pandemia - dice il presidente Confcommercio Potenza **Fausto Demare** - abbiamo difeso con le unghie e con i denti le nostre imprese. Chi è riuscito a superare le enormi difficoltà che ci sono state, a costo di grandi sacrifici, si trova oggi di fronte a sfide altrettanto impattanti. Il caro energia sta diventando una emergenza prioritaria, con ripercussioni dirette pesantis-

sime sulle imprese e sull'inflazione. Le nostre imprese - aggiunge Demare - sono nuovamente a rischio chiusura, con tutto ciò che ne consegue: storie d'impresa cancellate, perdita di saperi e soprattutto di tanta forza lavoro che è una risorsa preziosa, un mix che ha definito nel tempo anche il carattere dell'accoglienza turistica nella nostra regione. Paesi e borghi nei quali potrebbe accentuarsi la



Superficie 80 %

scomparsa dei negozi. La politica, impegnata nella campagna elettorale, e le istituzioni - conclude il presidente di Confcommercio Potenza - devono farsi carico di questa emergenza».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Rosa Gentile**, presidente Confartigianato Matera: «Ci sono centinaia di imprese a rischio chiusura, la situazione è grave e all'orizzonte c'è un autunno davvero difficile. L'intera filiera alimentare artigiana regionale - che per inciso dà lavoro a migliaia di persone - è ad un passo dal baratro. Un vero peccato - continua Gentile - perché il settore dell'alimentazione artigianale stava uscendo in qualche modo bene dalla crisi del Covid nel senso che la clientela stava dimostrando attenzione all'importanza di consumare alimenti locali, di qualità, fatti con materie prime garantite, made in Italy, certificate». Il rischio poi è che a partire dai prodotti alimentari si crei un effetto domino che scateni ulteriormente l'inflazione. «Per ora al banco ci possono essere sì dei rincari, ma sono lievi e siamo convinti che non si rinuncerà al prodotto di qualità artigiana - spiegano gli alimentaristi di Confartigianato - ma quanto sarà disposto a pagare il cliente medio? Serve un intervento sull'intera filiera, altrimenti fra poco sopravviverà solo la grande. Servono ristori immediati per il caro bollette». «Serve una duplice azione - incalza Gentile -. Primo: bisogna proseguire e, se possibile, aumentare i ristori per le bollette, rendendole meno pesanti sulle nostre aziende. Secondo confidiamo nel Dl Aiuti che, come anticipato dal Ministro Brunetta, potrebbe contenere l'azzeramento del 4% di Iva che grava sui nostri prodotti». La riduzione dei costi di elettricità e gas è pertanto fondamentale. Queste forniture sono aumentate del 108% nell'ultimo anno, perciò - a parere di Confartigianato - occorre fissare un tetto europeo al prezzo del gas, attuando una riforma strutturale della bolletta che escluda gli oneri di sistema impropri pagati dai piccoli imprenditori e sostenendo gli investimenti in energie rinnovabili, in particolare per la creazione di Comunità Energetiche e per iniziative di autoproduzione.

[ma.bra.]